

Incidenti in piazza
Appendino
indagata per lesioni

Nicola a pagina 7



Incidenti di Torino Appendino indagata

Per il panico un morto e 1.500 feriti la notte della finale di Champions

Giacomo Nicola

TORINO

Tra gli indagati per i fatti avvenuti il 3 giugno in piazza San Carlo a Torino c'è anche la sindaca Chiara Appendino. Secondo indiscrezioni, sarebbe tra le persone possi-

me a ricevere un avviso di garanzia per lesioni colpose. Sono intanto centinaia le querele presentate in questi ultimi giorni in Procura a Torino. Il fuggifuggi che si è scatenato durante la finale di Champions League Juventus-Real Madrid aveva provocato 1.527 feriti: una ragazza, Erika Pioletti, 38 anni, di Domodossola, era poi morta giorni dopo. La folla l'aveva travolta e schiacciata contro un portone. In piazza c'erano 30mila persone che si erano trasformate in una mandria impazzita.

Già nei giorni scorsi sono stati resi noti i nomi dei primi indagati. Dopo Maurizio Montagnese, il presidente di Turismo Torino, l'ente al quale il Comune aveva affidato l'organizzazione della serata, è finito sotto inchiesta uno dei quattro dirigenti dell'ente, Danilo Bessone, che si è occupato degli aspetti operativi firmando anche alcuni atti relativi alla proiezione. Adesso in tribunale danno per imminente l'avviso di garanzia per la sindaca Chiara Appendino. Dal Comune mettono le mani avanti, sottolineando come al momento non abbiano ricevuto ancora niente, nemmeno una convocazione in Procura.

L'inchiesta aperta a Torino continua a muoversi su due fronti ben distinti: da un lato determinare quale evento abbia scatenato il panico in piazza San Carlo, dall'altro stabilire se l'organizzazione dell'evento abbia presentato o meno alcune lacune. Quasi il 90% delle persone rimaste ferite a Torino ad esempio ha riportato lesioni dovute al tappeto di cocci di vetro che c'era per terra. Gli inquirenti stanno analizzando una a una le misure di sicurezza adottate quella sera: dai controlli agli ingressi al numero di spettatori

autorizzato, dalla presenza dei venditori abusivi al parcheggio sotterraneo lasciato aperto. Per andare a fondo, la Procura sta pensando di affidare a un architetto l'analisi strutturale della piazza.

C'è poi un altro aspetto rilevante. Il Comune, il 3 giugno, non aveva stipulato alcuna polizza assicurativa per la finale di Champions proiettata sul maxi-schermo in piazza. Esistono certo, una serie di assicurazioni ordinarie sulla responsabilità civile che però difficilmente copriranno tutti i danni, soprattutto quelli più seri, subiti dalle persone travolte dalla folla. Una signora ad esempio rischia di restare paralizzato. Ed ecco quindi l'incubo risarcimenti: un'ombra che rischia di mandare all'aria le casse del **Comune di Torino**. In passato, proprio per scongiurare quest'evenienza, era stata adotta-



Peso: 1-2%, 7-51%

ta una prassi diversa: il passaggio del Giro d'Italia, ad esempio, era stato accompagnato da una copertura assicurativa particolare.

Resta da far luce su un punto. L'organizzazione dell'evento era a cura di Turismo Torino, ente scelto dal Comune, che a sua volta non ha stipulato assicurazioni particolari, facendosi bastare la polizza di responsabilità civile con un massimale da 6 milioni di euro. Una

cifra che in ogni caso non riuscirà a coprire le richieste di danni già arrivate e quelle che arriveranno nei prossimi giorni. Senza dimenticare il fascicolo aperto per omicidio colposo, relativo alla morte di Erika Pioletti.

© riproduzione riservata



LA NOTTE DEL 3 GIUGNO Incidenti in piazza san Carlo a Torino per la finale di Champions. Il sindaco Chiara Appendino (5 Stelle)



Peso: 1-2%,7-51%